

Contro la 'ndrangheta in Calabria

DS2053

DS2053

A San Luca nessun candidato alle comunali

L'Antimafia: "Ci presentiamo noi"

«Se qui non si riesce ad avere un sindaco perché nessuno si candida, dobbiamo essere noi ad impegnarci anche in prima persona perché succeda». Qui è San Luca, cuore della Locride, nella provincia jonica reggina. È il paese che detiene "il marchio" della 'ndrangheta, insieme ad Africo e Platì, uno dei perni del narcotraffico internazionale. Ma salvo una breve parentesi, da più di un decennio non riesce ad avere un'amministrazione. «Non è tollerabile – dice il senatore dem Walter Verini – che ci sia un pezzo del nostro Paese tagliato fuori dal processo democratico».

Anche stavolta alle comunali non è stata presentata nessuna lista e San Luca si avvia verso il commissariamento. E i membri della commissione parlamentare Antimafia hanno deciso di presentarsi di persona. Per vedere, capire. «Non un appuntamento rituale», sottolinea Verini, che chiede ai colleghi e a tutta la politica di metterci la faccia. Come? «Alle prossime amministrative – propone – candidiamoci noi. Accompagniamo chi vorrà far rinascere il paese. Ma che non sia una manovra di facciata. Chi viene eletto deve restare». E magari coinvolgere anche nomi di peso della cultura, dello spettacolo dello sport.

La proposta arriva dopo una lunga interlocuzione con i magistrati della procura antimafia di Reggio Calabria, la prefettura, le forze dell'ordine che ha restituito un quadro desolante. E l'idea è stata ben accolta in commissione. Adesso toccherà trovare la strada, giuridica e legislativa. Così come proseguirà il cantiere per trasformare in legge il protocollo "Liberi di scegliere" che permette ai figli di 'ndrangheta o alle madri che vogliano salvarli da un destino già scritto di allontanarsi dalla Calabria e da una famiglia allargata che troppo spesso coincide con il clan. – **Alessia Candito**

